

**PARTECIPATE.** Nel Bilancio 2015 la gestione economica registra un -4.996.839 euro e vendita biglietti al 20% dei costi di gestione

# Bilancio Amt: "buco" da 5 milioni

**LE CAUSE.** Contenzioso con la Regione ancora aperto e taglio dei fondi del Comune del 7%

4 milioni 996 mila 839 euro. E' il passivo registrato dall'Amt nel 2015. La cifra è riportata nel «Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015». Dopo gli anni in cui i vertici dell'azienda partecipata del Comune e il socio unico avevano plaudito ai Bilanci chiusi o in pareggio o addirittura in attivo seppure minimo, ci pensa il Bilancio 2015 a ristabilire una verità amara per una azienda trasporti in grandissima difficoltà per errori ventennali e altri sopravvenuti negli ultimi anni, come il contenzioso con la Regione per il doppio taglio della contribuzione prevista. Fatto sta che alla fine, scorrendo le pagine del Bilancio ci si trova davanti a uno scenario poco rassicurante, visti soprattutto i pesanti crediti arretrati che l'azienda attende dalla Regione, ma anche dal Comune che avrebbe accumulato con l'Amt qualcosa come 30 milioni di debiti. La cifra se sommata ai debiti della Regione, fa salire il dato complessivo oltre la passività dell'Amt municipalizzata (la bad company), che è costata, attraverso i fondi del Dl 35, poco più di 50 milioni di soldi pubblici che saranno rimborsati dai cittadini nei prossimi 30 anni.

Nel «Bilancio di esercizio», l'Amt al primo paragrafo mette sotto esame «l'andamento di gestione», mentre nel secondo inserisce i «rapporti con la Regione, il contenzioso del doppio taglio» e «i ritardi nei pagamenti di Regione e Comune». Nel quarto paragrafo, invece, la dirigenza Amt si sofferma sui «proventi delle vendite». E in questo caso i vertici rilevano che «la percentuale di vendita dei biglietti», nonostante il successo dell'Alibus, non raggiunge nemmeno il 20% dei costi, lontani dal 28% rilevato dalle aziende del centro-nord». Inoltre entrando nello specifico dei ricavi, dalla tabella allegata si evince che le vendite 2015 si sono attestate su 4.886.931 euro e le integrazioni e agevolazioni sui titoli su 4.723.182 euro, a fronte però di un costo alla produzione di 56.131.856 euro. Nel documento l'Amt inoltre si sofferma sui rapporti con la Regione e attesta che «In attesa della sentenza del Tar sono stati effettuati numerosi incontri con i dirigenti della Regione al fine di trovare una soluzione adeguata. La trattativa è stata avviata con l'obiettivo di giungere a una transazione ed è stata inoltrata formale richiesta alla Regione che a sua volta l'ha trasmessa all'Avvocatura per un parere. Quest'ultima suggerisce di attivarsi per raggiungere un accordo pacifico con la controparte che si attesti nel riconoscere una somma dell'ordine del 40% della cifra in contestazione. Attendiamo nei prossimi mesi l'esatta definizione dei "quantum" della proposta transattiva...Occorre sottolineare che nell'ipotesi che la proposta di transazione non andasse a buon fine si andrebbe avanti nel contenzioso». Da quanto si legge, la transazione, nonostante le rassicurazioni della politica e dell'amministrazione non sarebbe stata ancora superata e conclusa.

Nel paragrafo invece relativo alla «gestione economica ed il risultato di esercizio» arriva la doccia fredda: «La gestione economica 2015 - si legge - evidenzia un risultato della gestione caratteristica pari a euro -3.796.238 ed un risultato prima delle imposte di euro -4.664.034, sintomo che le componenti straordinarie e finanziarie hanno inciso negativamente sulle performance economiche dell'azienda. Il risultato di esercizio risulta pari a euro -4.996.839 evidenziando una gestione delle risorse complessa e assai difficoltosa...».

La crisi dell'Amt dovuta anche alle mancate risorse di Regione e Comune e il nodo dei rapporti tra i sindacati e l'azienda sarà al centro del secondo incontro del «tavolo tecnico» convocato dal Comune il 24 agosto.

GIUSEPPE BONACCORSI